

L'avveniristica vettura americana questa volta ha retto alla distanza

# Alla Chaparral la 500 miglia La Ferrari vince il «mondiale»

Le Porsche in terza e quarta  
posizione dopo il bolide italiano

**Bolide di F. 3  
fuori strada:  
due morti**

**GRENA, 30 luglio**  
Due persone sono morte e almeno altre cinque sono rimaste gravemente ferite durante la corsa automobilistica di formula 3 che si è disputata oggi pomeriggio a Grenaa, nello Jutland.  
La causa dell'incidente sembra essere stato il pilota americano Doug Ravson. La vettura, mentre era lanciata a circa 170 chilometri orari, avrebbe urtato quella del pilota polacco Adam Potocki. Le due vetture sono finite dentro il recinto delle tribune centrali, uccidendo sull'istante il proprietario della pista, dens Christian Legarth.  
Ravson, che al momento dell'incidente avrebbe perduto il controllo della propria vettura, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale dove però è morto quasi subito.

**Convocati  
i milanesi  
per il raduno  
di Carnago**

**MILANO, 30 luglio**  
L'allenatore del Milan, Nereo Rocco, ha stabilito la rosa dei convocati per il raduno di lunedì 7 agosto a Carnago. Questi i giocatori rossoneri convocati: i portieri Barlucci, Cudicini, Belli e Vecchi; i terzini Schellingner, Anzolin, Baveni e Giacomin; i mediani Santin, Rosato, Trapattini, Malavasi e Scata; gli attaccanti Hararin, Mora, Rivera, Lodetti, Sormani, Golin, Giacomin, Prati e Benigni.  
Tra i convocati figura anche l'ala destra Renato, ritenuto anch'egli come Prati dal prestito al Savona. Non c'è il portiere Lonardi, tuttora del Milan, dal momento che egli è stato prelevato da Bari in cambio di Mantovani e Zignoli. Lonardi si aggiegherà alla partita di domenica solo tra qualche giorno.  
Il Milan sosterrà la prima partita ufficiale a Casale Monferrato il 20 agosto contro il Casale.

**René Libeer  
pronto per  
incontrare  
Fernando Atzori**

**TOURCOING, 30 luglio**  
Il pugile francese René Libeer si sta preparando intensamente a Tourcoing in vista del combattimento, per il titolo, che sosterrà mercoledì prossimo a Leivo Terme contro il campione europeo dei pesi mosca, l'italiano Fernando Atzori.

**L'Italia  
qualificata  
per la Coppa  
De Galea**

**S. BENEDETTO DEL TRONTO, 30 luglio**  
L'Italia si è qualificata per la fase finale della Coppa De Galea di tennis, riservata ai giocatori al limite di 21 anni, essendosi aggiudicato il terzo punto contro gli ungheresi nella finale della zona italiana del torneo. Stamani, nella prosecuzione dell'incontro di doppio, sospeso ieri per l'oscurità, gli italiani Marzano e Giardelli hanno battuto i magari Szocsi e Szoke per 9 11, 9 7, 2-6, 6-4, 8-6.  
Nel pomeriggio hanno avuto luogo gli altri due singolari vinti entrambi dall'Ungheria. Risultato finale, 3 a 2 per l'Italia.

**Ad Avignone  
nuovi primati  
delle ondinie  
Longo e Tricarico**

**AVIGNONE, 30 luglio**  
Maria Adele Longo ha migliorato il primato italiano dei 200 metri misti in 2'40"9 nel corso delle gare dell'incontro giovanile Francia-Italia di nuoto.  
Il primato precedente apparteneva dallo scorso anno a Mara Sacchi in 2'43"4.  
Durante lo stesso incontro la napoletana Maria Rosaria Tricarico a sua volta ha battuto il primato italiano dei 200 metri misti in 2'54"1.

**SERVIZIO  
BRANDS HATCH, 30 luglio**

La Chaparral ha vinto in modo spettacolare la 500 miglia d'Inghilterra per prototipi e vetture sport, seguita al traguardo da una Ferrari, due Porsche e altre due Ferrari, nell'ordine. Col suo piazzamento, la casa del Cavallino rampante si è così assicurata il trofeo mondiale dei costruttori.  
La battaglia di oggi è stata accessissima fra le Ferrari e le Porsche (sulla scia della Chaparral che è stata quasi sempre in testa) perché le due case europee avevano uno scarto di un solo punto nella classifica mondiale del trofeo costruttori e la Porsche avrebbe potuto soffiare alla Ferrari l'ambito premio.  
La Ferrari si è ora assicurata il trofeo grazie all'abilità della coppia Amon-Stewart che ha spinto la macchina seconda classificata sulle orme della Chaparral, risalendo un notevole svantaggio iniziale, nonostante le intricate vicende della corsa.  
La casa italiana è in vantaggio di un punto su quella tedesca così come dopo le sette prove precedenti di Daytona, Sebring, Monza, Spa, Targa Florio, Nuerburgring e Le Mans.

giura, che era organizzata dalla BOAC, la società inglese di navigazione aerea, ha visto sulla pista da gran premio di Brands Hatch (200 m.) 49 vetture al cui volante si sono alternati 78 piloti di 12 Paesi.  
La vittoria della Chaparral nella gara di oggi, non era scontata, anche se la rivoluzionaria auto del milionario texano Jim Hall aveva realizzato sopra le teste del secondo miglior tempo. Si tratta del primo successo di questa macchina nelle gare internazionali per prototipi. Essa ha il cambio automatico che finora aveva sempre causato guai, e oggi montava una strana pila di stabilizzazione proprio sopra la testa del pilota, che è stata usata molto per accelerare le frenate.

L'anno condotto alla vittoria il californiano Phil Hill (11.) con la Mercedes-Benz (11.) e il tedesco Mike Spence (11.) con la Porsche (11.). La Ferrari, che ha guadagnato il trofeo dei costruttori, era guidata da Chris Amon (Nuova Zelanda) e da Jackie Stewart (Scozia). Venivano poi due Porsche, quella dello svizzero Peter Hahne (11.) e quella del neozelandese Bruce McLaren, e al quinto e al sesto posto le Ferrari di Ludovico Scarfiotti e Peter Sutcliffe (11.) e di James Hunt (11.) e di John Surtees (11.).

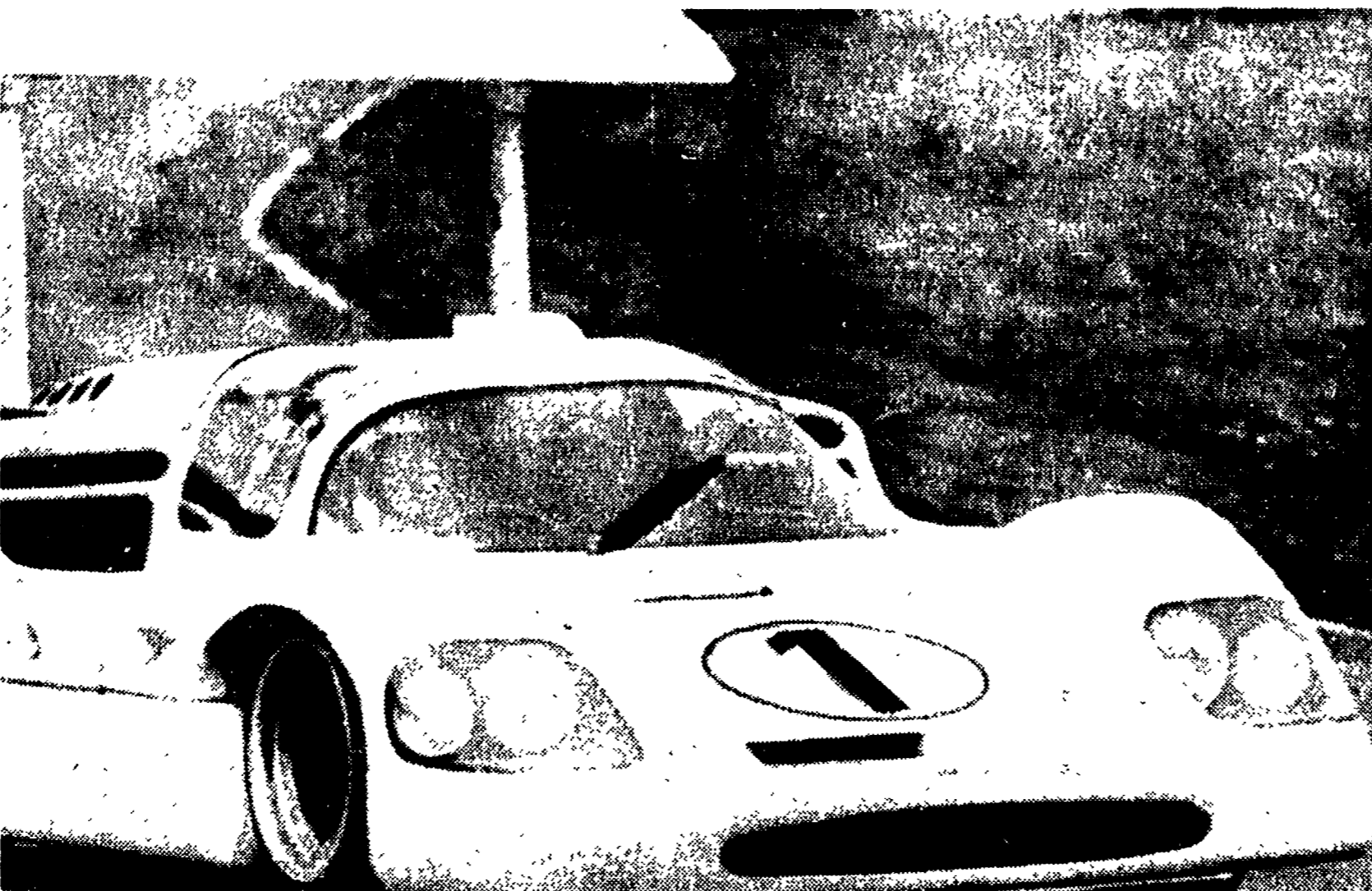
Nella prima mezz'ora di corsa, varie macchine si sono scontrate, ma la Porsche è rimasta in testa e stata quasi sempre in testa la Lola di Hülme Brabham, rimasta poi dietro la Chaparral. La Ferrari di Stewart e Scarfiotti hanno poi conteso alla Chaparral la prima posizione. Al quarto della gara, la Chaparral aveva accumulato un vantaggio di un giro sulla Mirage del messicano Rodriguez. La Porsche di Peter Hahne e Ferrari è continuata in questa fase fra le macchine di Siffert e di Attwood. Quest'ultima, peraltro, non era iscritta ufficialmente.

Le Porsche hanno visto compromesse le loro possibilità di affermazione a causa delle troppe manovre e dei continui rifornimenti del carburante, mentre si prevedeva che dovessero bere meno del Ferrari. La Porsche di Jackie Stewart era già solidamente agganciata alla Chaparral, di cui ormai si prospettava la vittoria. Quando la Chaparral ha fatto sosta al box, la Ferrari è balzata in testa, ma ben presto Amon, in quel momento di vantaggio, ha dovuto fermarsi ed ha dichiarato di sentirsi quasi assfiato dal fumo di scappamento. Lo ha aiutato Siffert che è riuscito a resistere all'inconveniente.

A tre quarti della gara era ormai chiaro che, mancando sorpresa, la Ferrari avrebbe conquistato il trofeo dei costruttori. La macchina di Amon e Stewart, infatti, in quella fase aveva già accusato notevoli guasti. Il pilota americano Siffert e il pilota inglese Stewart, infatti, avevano fatto un'ottima prova. Prima di metà gara, si è ritirata la Ford Mirage, che era stata in testa fino ad allora (varie volte) rimasta danneggiata gravemente contro il margine della pista mentre volava l'olandese l'americano Vick Thompson.

**Richard Wagstaff**  
**ORDINE DI ARRIVO:**  
1. HILL-SPENCE (Chaparral); 2. Amon-Stewart (Ferrari); 3. Siffert-McLaren (Porsche); 4. Hermann-Neerpasch (Porsche); 5. Scarfiotti-Sutcliffe (Ferrari); 6. Hawkins-William (Ferrari).

**● AUTOMOBILISMO.** — Il pilota inglese Ian Raby è rimasto gravemente ferito in un incidente occorso durante la disputa di una corsa di formula 2 su circuito di Zandvoort. Secondo le prime informazioni, Raby ha fatto tre alte gambe e contusioni alla testa.



BRANDS HATCH — La Chaparral di Hill-Spence che ha vinto la 500 miglia. La vettura, di concezione completamente rivoluzionaria, ha la trasmissione automatica e una penna stabilizzatrice (evidente nella foto), montata sulla capotta.

## Campionati maschili juniores di atletica

# Fa spicco soltanto il 10"6 di Ostani

**Il caldo impedisce prestazioni di rilievo - La FIAT prima nella classifica per società**

**FIRENZE, 30 luglio**  
Dei dieci titoli assegnati nella seconda ed ultima giornata del campionato italiano maschile juniores di atletica, due acquistano un particolare significato e cioè quello dei 100 piani, vinto dal padovano Ostani con l'ottimo tempo di 10"6 (è stato questo il risultato di questo: il sole sfinito, la temperatura in campo perché registrata in questa edizione dei campionati) e quello della staffetta 4 per 100 conquistata dal quartetto della FIAT di Torino con un soddisfacente 42"2. Per il resto non si è verificato niente di eccezionale.

In realtà, gare così impegnative dovrebbero essere svolte in un periodo dell'anno meno caldo che non spaziano alle stagioni dei singoli campioni prelevati. Ed è anche la riprova di come le leggi di oggi permettano di colpire un corridore prima che egli abbia avuto la possibilità di dimostrare la propria innocenza. Così ci sembra indispensabile che d'ora in poi si proceda alla cosiddetta controprova prima di accusare pubblicamente le pretese procedimenti contro di lui un corridore nelle cui urine sono state rinvenute tracce di anfetamine o simili.

Il caso Caracanti, per esempio, non sarebbe diventato un « caso » se i sanitari francesi avessero fatto partecipare all'esame il medico della squadra italiana, la cui presenza da una parte avrebbe garantito l'atleta che nessuno « errore » era stato commesso a suo danno e dall'altra, in caso di positività si capisce avrebbe garantito i sanitari francesi e tolto a Caracanti la possibilità di respingere l'accusa.

Insomma perché si deve attendere che tutto il mondo abbia bollito un atleta come drogato per eseguire la controprova? Una legge anti doping è stata emanata anche da parte di una speciale commissione del ministero della Sanità italiana. L'acqua e che la legge è stata emanata a bene che contenga cioè tutte le garanzie necessarie ad evitare che possano essere commessi errori e deplorabili difformazioni di innocenti.

L'apposita commissione della Federazione ha scelto nei giorni scorsi le 30 squadre da ammettere ai campionati di serie D. Uno dei criteri che hanno orientato la scelta — hanno tenuto a precisare i soloni federali — è stato quello di preferire le società con sede in grandi centri. Morale: disco rosso per la squadra che magari faticosamente, con tanti sacrifici e tanta passione, s'è affermata per la sola ragione di non avere alle spalle la grande città (e quindi le « forze » che nella grande città risiedono) e la « disponibilità dei migliori impianti sportivi ». E poi lo chiamano ancora sport.

## IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

# I casi di doping al Tour-baby

Le autorità sportive madrilene hanno ritirato la licenza ai due corridori spagnoli espulsi dal « Tour Baby » sotto l'accusa di doping. La Federazione italiana, invece, e interviene in difesa di Giovanni Cavalcanti — anch'egli espulso dalla piccola « Grande Boucle » per uso di sostanze proibite — e si dovrebbe per il momento limitarsi a sottoporre a nuova analisi il liquido organico consegnato dal corridore italiano e di eseguire il nuovo esame alla presenza di un chimico di sua fiducia.

Gli atteggiamenti delle due federazioni, così diversi fra loro, non possono essere che una spiegazione alla loro « sanzione » che i sanitari francesi non hanno sbagliato, così come gli italiani e sanzionati, che per forza di cose, un errore c'è stato diversamente si dovrebbe parlare di imperdonabile leggerezza da parte di Rodoni e soci) nei confronti di Cavalcanti. L'intervento in favore dell'azzurro è stato deciso sulla base di un rapporto (scritto) del Dr. Remedio il quale avrebbe assicurato che nessun medicinale poteva risultare nel liquido di Cavalcanti: stante la mancanza del prelievo Remedio ha fatto bene a difendere il suo ragazzo se ha la certezza che l'accusa a suo carico è infondata, e bene ha fatto anche la Federazione italiana a intervenire con tutto il peso della sua autorità perché il « caso » sia chiarito.

I controlli anti doping, l'abbiamo sempre sostenuto sono quanto mai necessari. Una legge anti doping è stata emanata anche da parte di una speciale commissione del ministero della Sanità italiana. L'acqua e che la legge è stata emanata a bene che contenga cioè tutte le garanzie necessarie ad evitare che possano essere commessi errori e deplorabili difformazioni di innocenti.

## Saliti a sette i record ai «panamericani»

# Schollander e la Meyer si superano nei 200 e 800 s.l.

Grandiosa l'impresa della quattordicenne americana che ha polverizzato il suo precedente record

**WINNIPEG, 30 luglio**  
Nuoto a sensazione nei quinti Giochi panamericani che si disputano a Winnipeg, in Canada. Ieri, nella settima giornata della manifestazione, la terza del torneo nuoto, gli americani hanno migliorato altri due primati mondiali portando così a sette il numero dei record del mondo stabiliti ai giochi in questa disciplina (e il numero potrebbe aumentare essendo ancora in programma l'ultima giornata).  
I protagonisti della giornata sono stati l'olimpionico Don Schollander e la quattordicenne americana Deborah Meyer. Schollander ha vinto la finale dei 200 metri stile libero in 1'56" migliorando di due decimi di secondo il suo precedente limite mondiale stabilito a Lincoln lo scorso anno. Il ventunenne quattro volte olimpionico ha dato una spettacolare dimostrazione della sua classe e potenza virando ai 100 metri in 56"9 (a Lincoln virò in 57"5); ma l'americano, nella seconda parte della gara, non avendo praticamente avversari, non ha forse forzato come era nelle sue possibilità preferendo concludere in scioltezza la prova. Egli, così, ha migliorato per la ottava volta dal 1962 il primato mondiale di questa specialità della quale è l'incontrastato dominatore.  
Al termine della gara, Schollander è rimasto sorpreso nell'apprendere di aver migliorato il primato mondiale. « Ho corso seguendo una tattica per vincere e non per stabilire un record. Sono partito veloce per affaticare Ralph Hutton del quale avevo lo "sprint" finale ».

Foto mostrando le sue gambe. Schollander ha aggiunto: « Come vedete non credo al primato tanto che non mi sono neppure rasato... ». I suoi compagni, infatti, si spogliano per ottenere maggiore scorrevolezza nell'acqua.  
Deborah Meyer, senza dubbio la nuotatrice più brillante americana, ancora una volta ha sbalordito tecnici e spettatori migliorando di circa 10 centesimi il suo precedente primato mondiale degli 800 metri stile libero. La Meyer ha vinto la finale della specialità a 40"2, gareggiando praticamente da sola, stabilendo il suo secondo primato mondiale dopo aver vinto giovedì scorso 1.400 metri stile libero in 43"2. Deborah Meyer deteneva il limite degli 800 con 43"5, stabilito il 9 luglio scorso a Santa Clara. Al passaggio del suo risultato tentativo di record sul 1.500 metri (18"11").

Nella prova di ieri, la Meyer è passata ai 400 in 42"8, tempo inferiore di 1/10 di secondo al precedente primato della sua connazionale Pam Kruse che ella ha migliorato giovedì scorso.

Ecco i risultati delle due finali nelle quali sono stati stabiliti i nuovi primati mondiali:  
M. 200 stile libero maschile: 1. Don Schollander (USA), 1'56" (primato del mondo); 2. Ralph Hutton (Can.), 1'57"; 3. Julio Arango (Col.), 2'01"; 4. Luis Nicolau (Arg.), 2'02"; 5. Ron Jacks (Can.), 2'02"; 6. Mario Di Luca (Arg.), 2'02"; 7. Mike Fitzmaurice (USA), 2'02".

M. 800 stile libero femminile: 1. Deborah Meyer (USA), 42"2 (primato del mondo); 2. Susan Pedersen (USA), 43"3; 3. Angela Caughlan (Canada), 43"8; 4. Jeanne Warren (Can.), 45"0; 5. Laura Vacca (Mess.), 45"0; 6. Anne Lalande (Portorico), 45"6.

## Alla «regata nazionale»

# Vince in bellezza l'«otto» triestino

**TRIESTE, 30 luglio**  
Sullo specchio di mare prospiciente la riviera di Barcola si è svolta la 68ma regata nazionale di canottaggio di Trieste. Ancora una volta si è assistito al meglio fra gli armi del centro riunito delle Forze Armate di Sabaudia e quelli del Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco di Trieste. Nella gara più spettacolare, quella dell'«otto» (categoria elite), l'armo dei vigili triestini si è imposto su quello delle Forze Armate di Sabaudia.

I marinai di Sabaudia si sono aggiudicati la vittoria (1'43"4) con quattro uomini. Sempre nella massima categoria, buono il ritorno agonistico del singolarista Silvano Danovici (del Centro Militare Mariscuola della Maddalena di Augusta).  
Tra le formazioni più numerose, figuravano il Centro Remiere delle Forze Armate di Sabaudia, presente con dieci equipaggi, ed il gruppo dei Vigili del Fuoco di Trieste (nove). La regata, alla quale



WINNIPEG — Due nuovi record superati ai «panamericani». Nella foto in alto: Deborah Meyer che ha migliorato di 12"9 il suo precedente primato sugli 800 s.l.; nella foto in basso: Don Schollander che, senza una preparazione particolare, ha migliorato di due decimi il suo precedente record mondiale nei 200 s.l.

## L'eroe della domenica BARMAMION

Porta in giro uno strano nome, una strana faccia e uno strano destino; un nome che induce chi non sa molto di ciclismo ad andare a cercarlo negli elenchi degli stranieri, una faccia che sembra prodotta da un grave incidente (rientra in se stessa, sicché la cosa che si incontra per prima non è — come in tutti gli altri esseri umani — il naso: arrivano contemporaneamente la fronte e il mento), infine il destino. Il destino di passare inosservato.

Sarebbe, a pensarci bene, un ottimo agente segreto; non come James Bond e soci — rumorosi, altrettanto insidiosi, pieni di soldi e di donne —; no: sarebbe un ottimo agente segreto vero, quelli che nella realtà sono seduti a nostro fianco in tram, abitano sullo stesso pianerottolo, comprano la mortadella dal nostro salumiere, soffrono di mal di denti, d'inverno devono mettersi il cappotto e se piove si bagnano i piedi proprio come chiunque. E quindi passano inosservati e riescono a impadronirsi dei piani di reclutamento della Guardia Svizzera, dei microfili sull'armamento dei vigili urbani e di altre notizie riservate.

Così Barmamion: nessuno ci fa caso e lui vince. Nessuno ci fa caso perché non sembra mai che vinca né che abbia intenzione di vincere: ha vinto due Giri d'Italia senza arrivare mai una volta primo al traguardo; e arrivato

secondo a quest'ultimo Giro d'Italia limitandosi ad arrivare sempre con i primi, ma primo; è arrivato terzo al Tour addottando gli stessi sistemi mimetici, travestendosi da nessuno per non dare nell'occhio.  
Ieri ha vinto il titolo di campione d'Italia. Anche questa volta aveva fatto finta di non esserci: poteva essere scambiato per un poliziotto allegro, una mamma che portava a spasso i bambini, un veterinario Messuno, ci ha dava. Gimondi teneva d'occhio Motta, Adorni e Dancelli; Motta teneva d'occhio Gimondi, Adorni e Dancelli; Adorni teneva d'occhio Gimondi, Motta e Dancelli; Dancelli teneva d'occhio Gimondi, Motta e Adorni. Nessuno badava a quel postino mescolato col gruppo.

Poi, ad un certo punto, il ferroviere non c'era più: si era messo il vestito da ciclista e se ne era andato. Sono diventati matti per correre. In tranquillo (tutti tranne Motta, che lavora nella centrale sportiva); sono diventati matti, ma non lo hanno più visto. Sparito, dissolto, svanito. Come un buon agente segreto. Anche come un buon ciclista, serio e modesto e tranquillo — che zitto zitto ha raccolto — mifino — i risultati più lusinghieri, ma perché sono incessanti.

**Dal Bari al Mantova il mediano Carrano**

**CAMPOMASSO, 30 luglio**  
La «cattiva» dei Bari, con posta di sedici giocatori, si trova in ritiro nella tranquilla Campomasso, dove si prepara alle fatiche del prossimo campionato. Oggi intanto la società ha comunicato che Angelo Carrano, il forte mediano propulsore della squadra barese è stato ceduto al Mantova in cambio del giovane ricamatore mediano ventiduenne De Paoli e Milioni. La notizia ha destato una certa sorpresa poiché la ineluttabile — alla squadra, già provata positivamente lo scorso anno e rafforzata in difesa con l'acquisto del terzino Zignoli e a centro campo con l'acquisto del forte stopper Vastini, con l'andata via di Carrano suscita apprensione, giacché l'inserimento di un giovane, per quanto promettente, rappresenta un'incognita. La preparazione intanto è cominciata a gran carriera a gli ordini di Tonnato.

**A Mulligan la Coppa dei campioni**

**BAASTAD (Svezia), 30 luglio**  
L'australiano residente in Italia, Martin Mulligan, ha vinto la Coppa dei Campioni, internazionale di tennis, battendo nell'ultimo incontro del torneo l'olandese Tom Okker per 4-6, 6-3, 6-4, 6-3.  
Mulligan ha vinto tutti e tre gli incontri disputati. Gli altri partecipanti al torneo sono l'australiano Roy Emerson e lo svedese Jan Eric Lundqvist.

kim